

L'ARCHIVIO DI ODOARDO BECCARI
NELLA BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA VEGETALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Ordinamento e inventariazione

Il primo approccio con il *Fondo Beccari* mi procurò una sensazione mista fra l'entusiasmo e la preoccupazione. La documentazione, già ad un primo esame, prometteva senza dubbio un percorso di lavoro estremamente affascinante e coinvolgente, ma, allo stesso tempo, ricco di incognite e di difficoltà dato lo stato di conservazione che avevano al momento le carte. Infatti, tranne che la corrispondenza, ordinata parzialmente per mittenti e conservata in 21 buste (2 scatole: lettere A-F, 17 scatole: lettere A-Z, 1 scatola: «Carteggio coi fratelli – Lettere di G. Doria», 1 scatola: «Lettere dalla Malesia»), tutto il resto versava in un disordine pressoché totale, presumibilmente anche a seguito dell'alluvione del 1966 che ha in parte danneggiato parte della documentazione, in special modo la preziosa raccolta di fotografie, oltre che sovvertito l'ordine originario delle carte.

Dopo essermi documentata sulla poliedrica figura di Beccari iniziai a mettere mano all'epistolario che, ad un esame più attento, rivelò un ordine più apparente che reale. Per quanto mi è stato possibile ho cercato, anche attraverso una comparazione delle grafie e con l'ausilio di sussidi di diverso tipo, di ricompattare i nuclei afferenti ai singoli mittenti, che, per varie vicende, si trovavano talvolta conservati in più fascicoli registrati con diverso nominativo o comunque chiaramente formati in un secondo momento raccogliendo lettere di mittenti già schedati in precedenza. Per quanto riguarda i manoscritti, in primo luogo sono passata all'analisi dei pacchi relativi ai testi di *Nelle foreste di Borneo e Asiatic Palms* che presentavano un condizionamento più sistematico, essendo stati visionati ed in parte corretti dal figlio Nello; qui attraverso un'analisi capillare degli scritti ed il confronto con le pubblicazioni a stampa mi sono riproposta di restituire nella forma possibilmente più completa e fedele alle intenzioni dell'autore le varie stesure con le relative varianti.

Situazione decisamente più facile è stata la catalogazione dei taccuini, già numerati in successione pressoché cronologica forse da Beccari stesso o dal figlio, relativamente ai nn. 1-20, ai quali seguiva un'ulteriore unità senza numero di corda a cui ne ho aggiunta un'ultima da me rinvenuta.

Uno sforzo non indifferente ha richiesto l'analisi, lo studio ed il conseguente riordino della restante documentazione conservata in maniera più o meno casuale in pacchi e pacchettini che ho cercato di ricondurre a serie omogeneamente strutturate. Per i materiali preparatori delle pubblicazioni in rivista mi sono servita del raffronto continuo con i testi editi, cercando, quasi fosse un puzzle, di ricostruire per intero i diversi contributi dell'autore; relativamente alle schede ed ai materiali afferenti agli scritti sulle palme ho ritenuto opportuno organizzare la documentazione per lo più in fascicoli ordinati alfabeticamente secondo i singoli generi.

Ho proseguito il mio intervento affrontando i materiali relativi ai molteplici viaggi intrapresi dal naturalista fiorentino, organizzando in tre unità corrispondenza, appunti, disegni e foto.

La sezione dei disegni, che presentavano già una qualche organizzazione, è stata da me riveduta ed integrata secondo criteri suggeriti dall'analisi stessa della documentazione; stesso procedimento ho poi seguito per quanto riguarda il materiale cartografico.

A parte va la considerazione per la serie delle fotografie, alla quale ho dato una prima sistemazione seguendo gli spunti a me offerti dal restante materiale, riservando a competenze più specifiche la catalogazione ed il restauro di un patrimonio prezioso oltre che per la tecnica di esecuzione anche per l'importanza a carattere etnografico e antropologico.

Riassumendo, complessivamente la documentazione è stata da me organizzata in 9 serie: I – Corrispondenza, II – Manoscritti, III – Taccuini, IV – Appunti, materiali preparatori alla stesura dei manoscritti e degli studi pubblicati su riviste, V – Schede, studi, materiali preparatori alle pubblicazioni sulle palme, VI – Appunti, resoconti, corrispondenza e materiali vari in relazione a viaggi effettuati, VII – Disegni, VIII – Foto e stampe, IX – Carte geografiche.

Resta comunque sottinteso che, data l'eterogeneità e la complessità della documentazione, possono comunque essere rimaste delle inesattezze e delle imperfezioni che ho in ogni caso cercato di limitare il più possibile grazie anche al prezioso aiuto offertomi da tutto il personale della sala studio della Biblioteca di Botanica, dalla dottoressa Chiara Nepi e dal dottor Piero Cucuini del Museo di Storia naturale, sezione Botanica, che ringrazio per la continua e proficua collaborazione.

Tradizione archivistica del fondo

Non ci sono, al momento, dati precisi sull'acquisizione dell'intero *Fondo Beccari* da parte dell'Istituto Botanico di Firenze e sul successivo suo trasferimento presso i locali della Biblioteca del Dipartimento di Biologia Vegetale, dove attualmente sono conservate le carte. Per certo, da una segnatura interna al fondo che ci rimanda all'inventario n. 2 delle acquisizioni della biblioteca denominato «Prospetto delle Variazioni in aumento o diminuzione degli oggetti», sappiamo

che i manoscritti relativi alle opere *Nelle foreste di Borneo* ed *Asiatic Palms*, come pure la serie dei taccuini, furono donati dal figlio Nello in data 3 giugno 1927 (registrazioni n. 4095-4097); nessuna segnalazione invece per quanto riguarda tutta la documentazione rimanente. Quantunque le ulteriori ricerche effettuate sia presso l'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Firenze sia presso il Museo Botanico non abbiano dato risposte di alcun tipo, siamo comunque propensi ad orientarci verso l'ipotesi di una donazione dell'intero fondo da parte degli eredi Beccari.

Bibliografia

- Index herbariorum. Part II Collectors. A-Z*, Utrecht, 1954-88, voll. 8.
- De Leone E., Alippi Cappelletti M., *Odoardo Beccari*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. VII, 1965, pp. 440-444.
- Storia dell'Ateneo Fiorentino – Contributi di Studio II*, Edizioni Parretti Grafiche, Firenze, 1986, pp. 804-807.
- Pichi Sermolli, Rodolfo E.G., *Odoardo Beccari: vita, esplorazioni, raccolte e scritti del grande naturalista fiorentino*, Firenze, Fratelli Alinari, 1994.
- Le collezioni delle Palme di Odoardo Beccari*, catalogo a cura di Piero Cuccuini e Chiara Nepi, Firenze, 1994.
- Capannelli E., Insabato E., *Guida agli Archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900*, Firenze, Olschki, 1996, pp. 82-85.
- Staffeu F.A., Cowan R.S., *Taxonomic Literature. A-Z*, (2^a ed.), Utrecht, 1976-1988.
- Staffeu F.A., Mennega E.A., *Taxonomic Literature. Supplement I: A-Ba. Regnum veg.* 125, 1992.
- Staffeu F.A., Mennega E.A., *Taxonomic Literature. Supplement II: Be-Bo. Regnum veg.* 130, 1993.
- Staffeu F.A., Mennega E.A., *Taxonomic Literature. Supplement III: Br-Ca. Regnum veg.* 132, 1995.
- Staffeu F.A., Mennega E.A., *Taxonomic Literature. Supplement IV: Ce-Cz. Regnum veg.* 134, 1997.
- Staffeu F.A., Mennega E.A., *Taxonomic Literature. Supplement V: Da-Di. Regnum veg.* 135, 1998.

Cenni biografici

Odoardo Beccari nacque a Firenze il 16 novembre 1843; compì i primi studi presso il R. Collegio di Lucca dimostrando fino dagli anni giovanili uno spiccato interesse per le scienze naturali, prima fra tutte la botanica. Iscrittosi alla Facoltà di Scienze di Pisa, dove seguì le lezioni di Paolo e Pietro Savi e di Giuseppe Meneghini, conseguì la laurea a Bologna nel 1864.

Trascorso un periodo di studio a Londra presso gli erbari del British Museum e dell'Orto botanico di Kew dove si dedicò all'esame delle raccolte malesiane,

poco più che ventenne partì, assieme all'amico Giacomo Doria, botanico e fondatore del Museo civico di Storia naturale di Genova, per il primo dei suoi numerosi viaggi d'esplorazione nel sud-est asiatico, dirigendosi verso il Ragiato di Sarawak in Borneo.

Le esplorazioni compiute dal naturalista fiorentino in Malesia, Nuova Guinea e regioni limitrofe furono complessivamente tre, dislocate in un arco cronologico che va dal 1865 al 1878 e intervallate da brevi soggiorni a Firenze e da una spedizione in Africa Orientale organizzata dalla Società geografica italiana e dalla Società di navigazione Rubattino, compiuta nel 1870 con Orazio Antinori e Arturo Issel.

Nella foresta malese Beccari trascorse mesi di intenso lavoro di raccolta e di analisi di materiali vegetali e zoologici che ancora oggi sono conservati presso il Museo di storia naturale di Firenze e quello civico di Genova, riuscendo, grazie alle sue indubbie qualità di scienziato e di esploratore, a dare contributi fondamentali alla conoscenza di territori fino ad allora pressoché sconosciuti.

Nominato direttore delle collezioni e del giardino botanico del Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel 1878, mentre ancora si trovava in Oriente, già nel luglio dell'anno successivo si dimise dall'incarico a causa di divergenze sorte con la direzione del museo.

Stabilitosi definitivamente a Firenze nel 1880, dopo aver effettuato un'ultima spedizione in Etiopia ancora una volta in compagnia del marchese Giacomo Doria, si dedicò allo studio attento e sistematico delle sue collezioni botaniche, descrivendo numerose specie nuove e dando alla stampa i resoconti dei suoi viaggi: *Nelle foreste di Borneo* (1901) e *Nuova Guinea, Selebes e Molucche* (pubblicato postumo dal figlio Nello), testi in cui confluiscono tutte le sue osservazioni naturalistiche, antropologiche, etnologiche ed i risultati dei rilievi topografici da lui tracciati; fondò inoltre il periodico «Malesia» e collaborò a riviste di carattere botanico italiane e straniere.

Fondamentali risultano altresì i suoi studi sulla famiglia delle Palme, a cui già in precedenza si era dedicato, ma che occuparono interamente gli ultimi anni della sua vita con disegni, fotografie, descrizioni ed osservazioni confluiti poi in 75 pubblicazioni tra cui *Asiatic palms* (1908), ritenuta con ogni probabilità la sua opera scientifica di maggior rilievo. Altri contributi sulle palme furono pubblicati dopo la sua morte dal figlio Nello e dall'allievo Ugolino Martelli. Figura straordinaria di naturalista ed esploratore di acclamato valore mondiale, autore di oltre 150 scritti scientifici, ottimo disegnatore ed esperto di fotografia, morì a Firenze il 25 ottobre 1920.

Legenda

bigl. = biglietto/i

c., cc. = carta/e

c. ill. = cartolina illustrata

c. post. = cartolina postale

datt. = dattiloscritta/e/i/o

l. = lingua

lett. = lettera/e

mss. = manoscritta/e/i/o

p., pp. = pagina/e

s.a. = senza indicazione dell'anno

s.d. = senza data

s.l. = senza indicazione del luogo

teleg. = telegramma

I biglietti da visita sono stati registrati fra gli allegati quando non riportano alcun testo scritto, negli altri casi sono stati inseriti nel computo delle tipologie epistolari.

Con il simbolo [...] abbiamo indicato le lacune del testo, le integrazioni e le letture dubbie o impossibili.

Nell'inventario, per non appesantire il testo, abbiamo sempre abbreviato Odoardo Beccari con le iniziali O.B.

